

# SULLE TRACCE DELL'ARME ASCOLANO

Da una ipotesi di Luigi Girolami

Testo e foto di Luigi Girolami



Tutti ormai conosciamo a perfezione l'inconfondibile immagine dello stemma della nostra città, perché (ed è ovvio) lo troviamo raffigurato un po' dappertutto: sui timbri degli atti municipali, sulle bandiere cittadine, sui labari sportivi o religiosi, sui vecchi lampioni del centro storico, sulle bocchette dei tombini, sulle fiancate dei mezzi pubblici urbani, insomma in tutti i posti di maggiore interesse della nostra città.

La sua ripetuta effigiazione, del resto, è logica e fa d'uopo che sia così, come per ogni altro Comune, dal momento che esso deve rappresentare e significare il valore storico, artistico o militare di alcuni propri antenati più valorosi, o delle cose e avvenimenti di maggiore importanza per la città stessa.

Il più unile viandante, la donna di casa, lo studente, il professionista, il religioso, chiunque insomma lo vede e lo rivede tutti i giorni, senza quasi più accorgersi della sua onnipresenza, ma quell'immagine rimane lì, immobile, quasi a perpetuarne il profondo significato storico-culturale, epico direi quasi, propriamente ad onore e vanto dei suoi cittadini di ogni epoca e ceto sociale.

Quello di Ascoli fu tra i primi stemmi comparsi in Italia. Infatti il più antico, che con un po' di attenzione, presso il Municipio, possiamo ammirare seminascolato tra una miriade di altri stem-

Lo stemma più antico (1379) fino ad oggi rintracciato, situato presso il Comune di Ascoli P.